

Giornalino – Edizione 1/2021



Filo di Lana



Centro Servizi – Casa di Riposo di Cartigliano



Sommario

Sommario

- 2 – Editoriale
- 3 – Responsabile Infermieri
- 4 – La Psicologa
- 5 – Progetti Anno 2021
- 6 – Le Frittelle
- 7 – Foto di Famiglia
- 8 – Cin Cin...
- 9 – La Parola a Damiano
- 10 – La Parola a Francesco
- 11 – Le Mimose
- 12 – Festa di Carnevale
- 13 – Servizio Parrucchiera
- 14 – Servizio Manicure
- 15 – Servizio Militare
- 16 – Schede Individuali
- 17 – La Casa...
- 18 – Ricordiamo
- 19 – Modi di dire
- 20 – Ringraziamo

Contatti:

Centro Servizi - Casa di Riposo Cartigliano
Via San Pio X, 15
36050 Cartigliano –Vi
Tel. 0424-590284
Fax 0424-598091
Cod.Fisc./P.Iva 00521880245
www.casadiriposocartigliano.it



Editoriale

A cura del medico De Antoni dr. Mario Ernesto

Il sacrificio ripaga

Abbiamo affrontato e continuiamo ad affrontare un difficile periodo a causa della pandemia di Sars-Covid19. Durante questi mesi, tutti noi abbiamo sopportato varie forme di limitazione per riuscire ad evitare che l'infezione colpisse i nostri ospiti. Queste privazioni sono state a carico di tutti: degli ospiti, dei famigliari e del personale della struttura. Gli ospiti sono stati costretti a privarsi della presenza e del conforto degli affetti più intimi; i famigliari hanno sofferto la mancanza del contatto affettivo e fisico con i loro cari; il personale si è sforzato al massimo di mantenere un comportamento corretto ed idoneo, sia nel luogo di lavoro che nella vita privata, allo scopo di escludere ogni possibile rischio di contagio.

Tutto questo ha permesso di superare fino ad ora "incolumi" questa pericolosa pandemia. Non bisogna però pensare che ogni problema sia stato risolto perchè, nonostante la protezione offerta dal vaccino, una possibile infezione non può comunque essere esclusa. Attualmente le restrizioni non sono terminate, ma è auspicabile che in un prossimo futuro possano essere ridotte, ripagandoci così di tutti questi sacrifici condivisi.

De Antoni dr. Mario Ernesto



Responsabile Infermieri

A cura di Marianna Infermiera Coordinatrice

Salve a tutti, mi presento, sono Predebon Marianna.

Da luglio 2020 ricopro il ruolo di Responsabile Infermieristico all'interno della nostra struttura. Il mio ruolo prevede la gestione di tutta la parte sanitaria riguardante la struttura e gli infermieri, la gestione del piano di lavoro infermieristico con annessa stesura del turno mensile. Con il responsabile oss collaboro per tutta la parte relativa all'assistenza: alzate degli ospiti, alimentazione (sempre seguendo le indicazioni logopediche), indicazioni in merito alle diete dei pazienti diabetici. Inoltre collaboro a stretto contatto con il medico per quanto riguarda la gestione della terapia degli ospiti, il tutto sotto la supervisione del Coordinatore. In questo periodo pandemico ho gestito l'organizzazione relativa ai tamponi e dei vaccini sia dei dipendenti che degli ospiti mantenendo le relazioni con l'ULSS 7. Inoltre mi compete la discussione e la stesura dei verbali delle Unità Operative di tutti gli ospiti insieme agli altri professionisti: coordinatore/assistente sociale, educatore, responsabile operatori, fisioterapista, logopedista e medico. Durante la settimana il mio piano di lavoro prevede un turno di mansioni d'ufficio (il Lunedì) dove generalmente mi occupo della gestione dei farmaci e dell'organizzazione ambulatoriale. Durante i turni di lavoro, gestione permettendo, mi ritaglio dei tempi per dedicare un momento agli ospiti facendo attività: in particolare ballo! Questo mi permette di creare un buon rapporto con gli stessi grazie al metodo Gentlecare. Colgo l'occasione per ricordare che potete fare riferimento a me per qualsiasi dubbio, delucidazioni o informazioni relative alla salute dei vostri cari.





La Psicologa

A cura di Elisa Turri Psicologa

Buongiorno a tutti, sono Elisa, psicologa e psicoterapeuta. Ho conseguito la Laurea in Psicologia Clinica presso l'Università degli Studi di Padova dove successivamente mi sono specializzata in Psicoterapia del Ciclo di Vita.

Collaboro dal 2010 con alcune strutture residenziali per anziani. In passato ho pianificato ed organizzato percorsi di formazione su tematiche di Psicologia dell'Invecchiamento e sulla gestione di problematiche psicologiche che caratterizzano la demenza utilizzando l'approccio Gentle Care e le terapie non farmacologiche di cui sono esperta.



Lavoro in questa casa di riposo da settembre 2020. Propongo interventi basati sulla valutazione degli aspetti affettivi ed emotivi delle singole persone che vivono in residenza, svolgo colloqui psicologici con loro per sostenerli ed aiutarli ad inserirsi nella nuova comunità nella quale vivranno. Approfondisco poi come funziona la loro memoria e come ragionano utilizzando dei test specifici con i quali rilevo le loro risorse cognitive e ne discuto con gli altri professionisti per comprendere come stimolarli al meglio. Nel mio lavoro conta molto sapere come hanno vissuto i nostri anziani, prima dell'ingresso in casa di riposo in quanto conoscere la loro storia permette al gruppo di lavoro di creare un ambiente il più confortevole possibile e legami affettivi che li facciano sentire a casa!



Progetti Anno 2021

A cura di Ketty Responsabile Operatori

Vi presentiamo i progetti in corso quest'anno. Sono in carico agli operatori, alcuni in collaborazione con il Servizio Educativo e tutti supervisionati da Ketty Responsabile Operatori.

1. PROGETTO MONITORAGGIO PESI Referente Ceccato MC.
2. **PROGETTO USCITE/GITE NEL TERRITORIO Referente Demo S.**
3. PROGETTO SCHEDA INDIVIDUALE ASSISTENZIALE Referenti Cauzzo K. e Demo S.
 4. PROGETTO PIANO DI LAVORO Referente Giuffrida A.
 5. PROGETTO PANNI Referente Campagnaro L.
 6. PROGETTO ACCESSORI GENTLE CARE Referente Cavazzin P.
7. PROGETTO SISTEMAZIONE EFFETTI PERSONALI Referente Biasin R.
 8. PROGETTO GESTIONE BAGNI Referente Franceschetto G.
 9. PROGETTO CURA E MANUTENZIONE RASOI Referente Cogo M.
 10. PROGETTO FESTE Referenti Costa S. e Isdraeli M.
11. **PROGETTO RAPPORTI CON I VOLONTARI Referente Colla G.**
12. PROGETTO CAMBI ARMADI STAGIONALI E AL BISOGNO Referente Comunello F.
 13. **PROGETTO PET THERAPY Referente Positello L.**
14. PROGETTO SCAMBIO /COLLABORAZIONE CON MANUTENTORE Referente Cogo M.
 15. PROGETTO CURA DEL VESTIARIO Referenti Gusella P. e Pivotto P.
 16. PROGETTO ATTIVITA' SETTIMANALE Referente Maggiolo G.
 17. **PROGETTO BIODANZA Referente Motta A.**
18. PROGETTO STANZA BEAUTY Referenti Lombardi A. e Positello L.
 19. PROGETTO LABORATORI CUCINA Referente Mindrescu T.
 20. PROGETTO APERITIVO Referente Zanin G.
21. PROGETTO FOTO DI FAMIGLIA Referenti Torturro A. e Gatto T.
 22. PROGETTO PASSEGGIATE Referente Sterian E.
23. PROGETTO SISTEMAZIONI CARRELLI ASSISTENZA Referente Bretan L.

ROSSO>>> SOSPESI PER COVID-19



Le Frittelle...

A cura di Tatiana Operatrice

Il Progetto **“Fatto in casa”** prosegue anche quest’anno. Nasce dall’idea di riproporre delle ricette tradizionali che si facevano un tempo, per creare agli ospiti l’atmosfera di casa e di famiglia. Intendiamo realizzare mensilmente o in occasione di feste un piatto con le ricette proposte dagli ospiti. La prima proposta di quest’anno è stata in occasione del carnevale, momento caratteristico che si apre alla primavera, con la tradizionale festa e i suoi dolci tipici. Con le nostre ospiti abbiamo deciso di realizzare le frittelle con la ricotta. Abbiamo ripescato gli ingredienti da una storica ricetta proposta da Nadia nostra ospite che con orgoglio ci ha elencato passo passo lo svolgimento. E’ stato bello vedere come le nostre signore immedesimate in provette cuoche hanno preparato l’impasto con entusiasmo ed impegno, stimolate dai ricordi vissuti nelle proprie famiglie. Con l’aiuto del cuoco Paolo abbiamo cucinato le frittelle diffondendo un profumo che sapeva di casa , di famiglia e di festa. Nel pomeriggio in onore del carnevale sono state degustate con gran soddisfazione di tutti!





Foto di Famiglia

A cura di Antonia e Tania Operatrici

Ci presentiamo, siamo Tania e Antonia due operatrici dell'ente. Durante le nostre attività con gli ospiti, abbiamo percepito non solo la paura del momento che stiamo vivendo, ma ancor più la mancanza dei propri cari, non poterli vedere ed incontrare. Insieme a Monica educatrice abbiamo pensato di sviluppare il Progetto **"Foto di Famiglia"**.

Lei si è occupata di contattare i famigliari e farsi consegnare o inviare foto rappresentative dei luoghi e delle persone care di riferimento.

Noi abbiamo provveduto a ritagliare ed incollare il tutto su cartelloni colorati, e appenderle in camera.



Questo Progetto mira a far sentire l'ospite a casa. Vengono abbellite le stanze con le foto ricordo. Un modo quindi per ripensare ai vecchi tempi, rivedere luoghi cari, per aiutare la fantasia e il morale se qualche volta la malinconia, fa sentire i suoi echi. Un percorso che coinvolge l'ospite stesso e lo fa partecipe nell'arredare la stanza come a casa. Tutto questo ci porta a dedicare del tempo, ad ascoltare, osservare e instaurare un rapporto più profondo con loro.



Cin Cin!

A cura Giorgia Operatrice



E' una merenda alternativa, simpatica, colorata con la musica di sottofondo e qualche risata. Ci sentiamo come al bar a trascorrere un'oretta di happy hours in compagnia!

Mi presento, sono Giorgia, operatrice sanitaria da poco tempo, in questa struttura. Ho voluto anch'io contribuire con un semplice **"Progetto Aperitivo"** ad arricchire i momenti di vita dei nostri anziani. Questo progetto vuole riservare uno spazio di convivialità e perchè no di divertimento dove gli ospiti possano trascorrere il tempo della merenda in allegria e spensieratezza.

Ogni quindici giorni, il giovedì pomeriggio con l'aiuto delle mie colleghe preparo il carrello del cocktail con morbidi stuzzichini fatti appositamente per palati difficili e flute colorati con aperitivi analcolici, aranciata, ginger, chinotto ecc.





La Parola a Damiano

A cura di Monica Educatrice

“Salve, cari lettori, ho il piacere di presentarmi sono Damiano. Sono nato a Nove nel 1928. Ho avuto la possibilità di studiare frequentando le scuole medie Marostica e poi il collegio dei Salesiani a Mirabello Monferrato in provincia di Alessandria. Con il mio diploma ho iniziato a lavorare come semplice segretario in una ditta di impasto e refrattari di ceramiche a Nove. Mi sono dedicato con passione, pian piano sono passato dalla registrazione delle fatture, alla contabilità vera e propria fino a diventare responsabile capo della ditta. Ho conosciuto Luigina che prestava servizio come signora delle pulizie. Il nostro incontro è stato fatale. Ci siamo subito piaciuti. Dal nostro matrimonio sono nati tre figli: Tiziano e le gemelle Paola e Lucia. In questi ultimi mesi ho avuto la sfortuna di cadere, fratturandomi una gamba. Sono stato in ospedale a Bassano, poi mi hanno trasferito in RSA . Ora sono qui presso questa casa di riposo. Mi trovo bene, faccio molta fisioterapia, leggo il giornale, partecipo alle attività. Quando ho voglia di stare tranquillo mi ritiro nella mia camera e faccio le parole crociate. Vi racconto una curiosità il mio nome è Damiano Chiesa come il famoso militare patriota Italiano morto a Trento nel 1916, io invece non ho neppure fatto il militare!”





La Parola a Francesco

A cura di Monica Educatrice



“Io mi presento e sono Francesco. Sono originario di Rosà, nato nel 1959. Sono figlio unico con mamma vedova. Il mio percorso scolastico è stato molto vario: ho fatto le scuole elementari a Cusinati, la prima e seconda media a Rosà, mentre la terza media a Bassano del Grappa. Poi ho iniziato le scuole superiori presso l’istituto Tecnico Industriale ma non mi piaceva. Sono passato all’Istituto Professionale Sociale Remondini, ho fatto i primi tre anni, poi ho lasciato gli studi. Ho deciso alla fine di completare le scuole svolgendo la maturità serale. Ripresa la passione per i libri ho iniziato il corso di Economia Aziendale presso l’Università di Venezia. Era molto impegnativo: levataccie, lunghi percorsi in treno, ho faticato tanto con i primi esami e alla fine ho deciso di lasciare e mettermi a lavorare. Mi sono iscritto all’Associazione U.P.P. (Unità Piccoli Proprietari) e con la mia auto Lancia Prisma mi recavo dai clienti interessati ad acquistare o affittare un nuovo appartamento. I fine settimana li trascorrevi al bar con gli amici, o a casa a giocare a carte e a scacchi. Mi è sempre piaciuto molto leggere, avevo le tessere della biblioteca di Rosà e di Bassano. Mi piaceva molto anche andare a teatro. Sono stato iscritto per molto tempo all’associazione dei focolarini e mi dedicavo a giornate di preghiera. Non mi sono mai sposato anche se da giovane ho avuto qualche flirt ma nulla di serio. Ora mi trovo presso questa struttura. Sono giovane, come raccontato all’inizio e non mi trovo granchè bene, appena le cose si sistemano farò ritorno a casa.”



Le Mimose

A cura di Monica Educatrice

Le origini della festa dell'8 marzo risalgono al lontano 1908, quando pochi giorni prima di questa data, a New York, le operaie dell'industria tessile "Cotton" scioperarono per protestare contro le terribili condizioni in cui erano costrette a lavorare. Lo sciopero si protrasse per alcuni giorni, finché l'8 marzo il proprietario, Mr Johnson, bloccò tutte le porte della fabbrica per impedire alle operaie di uscire. Allo stabilimento venne appiccato il fuoco e le 129 operaie prigioniere all'interno morirono arse dalle fiamme. Successivamente, questa data venne proposta come giornata di lotta internazionale, a favore delle donne. Questo triste accadimento ha dato il via negli anni immediatamente successivi a una serie di celebrazioni negli Stati Uniti che ha trovato seguito anche nei nostri paesi. Iniziative che vedevano come protagoniste le rivendicazioni femminili in merito al lavoro e alla condizione sociale. La data assunse così un'importanza mondiale divenendo il simbolo delle vessazioni che la donna ha dovuto subire nel corso dei secoli, ma anche il punto di partenza del proprio riscatto.

Ai giorni nostri la festa è molto attesa, le associazioni femminili organizzano manifestazioni e convegni cercando di sensibilizzare l'opinione pubblica sui problemi che pesano ancora oggi sulla condizione femminile. E' una data attesa dai fiorai che in quel giorno vendono una grande quantità di mimose divenute il simbolo di questa giornata. Noi approfittiamo per ringraziare i famigliari di Marchetti Maria per la gentile donazione delle mimose che in questo giorno hanno allietato le nostre signore e il personale!





Carnevale 2021

A cura di Monica e Sara Operatrici



*Sara e Monica noi siamo
E il casino tanto amiamo
Del progetto feste siam le responsabili
E Siamo proprio insuperabili.
Abbiamo deciso di programmare
Una festa spettacolare.
Quest'anno il carnevale è arrivato
e tutti insieme l'abbiamo festeggiato.
Anche con la pandemia
C'era molta armonia.
La nostra casa si è colorata
ed è iniziata la parata.
Tra canti e balli ci siamo trasformati
e hawaiani sian diventati.
Musiche forti e colori pazzi
Dolci, frittelle e tanti schiamazzi.
Felici e contenti abbiamo brindato
al carnevale ormai terminato.
Giunta la sera la festa è finita
e la Quaresima possiamo iniziare
con gioia infinita.
La prossima festa sarà ancora più bella
È ancora più pazzarella
Vi aspettiamo a braccia aperte
"speremo che le porte sia verte!"*



Servizio Parrucchiera

A cura di Doris Michela Marin

“...tesserò i tuoi capelli come trame di un canto....perché sei un essere speciale ed io avrò cura di te.” Solo due versi della mia canzone preferita! Sono Michela e sono un “amministrativo” con la passione, da sempre, per i capelli.

Da piccola volevo solo bambole con lunghe chiome che pettinavo e tagliavo; da giovane, di sera, dopo lo studio o il lavoro, andavo ad aiutare, gratis, anche fino a tardi, una parrucchiera vicina di casa. Mi piaceva poi sperimentare sulla nonna, la mamma, un’amica, qualche zia, mia suocera e infine, dopo che è arrivata, su mia figlia. Così, quando il coronavirus ha impedito alla parrucchiera di entrare in Casa di Riposo, mi sono offerta come volontaria, iniziando fin dalla prima volta a tagliare capelli. Pasqua, una bella signora, con dei folti e bellissimi capelli, che avevano però bisogno di una sistemata, è stata la mia prima “cliente”. Il pensiero di non riuscire ad accontentarla non mi ha fatto dormire la notte! Alla fine però non è venuta male e il suo sorriso e la sua espressione quando si è vista allo specchio, sono stati per me lo sprone per cercare di fare del mio meglio per tutti gli altri che sarebbero venuti dopo e si sarebbero fidati di me. Allora mi chiamavano “l’impiegata”. Ora c’è anche Sabrina, pure lei volontaria, che mi aiuta ai lavaggi e con i bigodini e, devo dire che, se anche all’inizio diceva di non avere tanta passione per i capelli, ora sta diventando sempre più brava, merito anche delle sue mani d’oro e “dell’occhio” per le cose fatte bene.- Poi c’è Teodora con noi, che si occupa di “logistica”, intrattenimento e contribuisce a mantenere l’ordine.

Quando, alle 14.15, il venerdì pomeriggio, torno in struttura, dopo il lavoro in ufficio e un veloce passaggio a casa per pranzare, trovo già la fila in corridoio di quelli che si sono prenotati: non importa se sono arrivata anche prima dell’orario previsto, loro sono già là! Come in un vero “salone” cerchiamo di dare degli orari, ma arrivare primi può sempre dare qualche vantaggio, però a volte porta anche a qualche piccolo battibecco.

Tutto si calma solo con l’indosso della mantellina: cominciamo a raccontarci tante cose: dei figli, del paese, dei compagni di una vita (qualche signora non tralascia nemmeno piccoli dettagli piccanti). Nel nostro “salone” come fuori, come nella vita di prima. C’è chi mi racconta della parrucchiera dove andava o chi crede di essere là. Non importa se io non sono all’altezza di una professionista, per me è importante cercare di ricreare un momento di vita vissuta, far sentire coccolato chi è lì con me, farlo sentire al centro della mia attenzione, perché lo è davvero al centro della mia attenzione. Mi vengono fatte tante richieste: il colore di un tempo, un taglio che si porti via gli anni, la barba da “figo”, le sopracciglia sistemate, riccioli che durino e anche l’aggiunta di qualche capello in più.

Magari ne fossi capace! Vorrei davvero poter accontentare tutti, perché io, da loro, ricevo tanto. Anche solo l’accento di un sorriso sul volto di chi non può più parlare o non riesce più ad esprimersi come vorrebbe, mi gratifica e mi appaga perché mi fa capire che l’impegno nel lavoro che ho fatto è stato apprezzato: non importa se la piega durerà poco perché subito dopo dovranno andare a letto: sono convinta che “vedersi bene” ti dà dignità e ti fa “sentire bene”. Quei sorrisi e quei “grazie” sussurrati alla fine, anche da chi mi ha solo ascoltato senza mai parlare per tutto il tempo, mi fanno emozionare e commuovere, così, anche se a volte torno a casa stanchissima, cosa importa, sono contenta! La mia passione per i capelli, per mia scelta, non mi ha mai portato in tasca “un centesimo”, ma mi sta regalando davvero tanto. Un grazie particolare a Sabrina, a Teodora e a tutti i “miei” o meglio ai “nostri clienti” della Casa di Riposo di Cartigliano.

P.s.: ora mi chiamano “la parrucchiera”!



Servizio Manicure

A cura di Monica Educatrice

“Non tutti i mali vengono per nuocere!”
L’anno trascorso è stato un anno bisesto e funesto, ma mi ha fatto riscoprire che con poco si può dare tanto. Tanto come dedicare del tempo a persone che si accontentano di poco. Quel poco che ti riempie il cuore nel vedere nei loro occhi quel segno di gratitudine, che non ha prezzo, ma che ti fa sentire speciale. Mi presento sono Katy un’amministrativa, mi è stato chiesto di collaborare ed ora sono io a ringraziare quelle signore che al mercoledì pomeriggio mi aspettano per colorare le loro unghie, scegliendo tra varietà di smalti a disposizione. Prima di iniziare il lavoro vero e proprio, con l’acetone tolgo bene i vecchi residui di smalto scolorito, do una limatina alle unghie e inizio così a stendere il nuovo colore sotto gli occhi soddisfatti delle signore. Trascorriamo un pò di tempo nella sala bellezza o in salone aggiungendo così un po di colore alla giornata. Sono felici loro e mi sento utile io, grazie di cuore.





Servizio Militare

A cura di Augusta Operatrice

Mi presento sono Augusta, operatrice sanitaria.

Mi è capitato di partecipare ad un Gruppo di conversazione guidata, gestito dall'educatrice dove si parlava di naja e quindi di Servizio Militare.

Incuriosita dall'argomento e dalle storie che i presenti, prevalentemente maschi, raccontavano, mi sono aggregata. Sono figlia del Maresciallo Maggiore Motta Michele. Mio papà era originario di

Napoli, negli anni settanta è stato convocato a Bassano del Grappa, per prestare servizio presso la caserma militare. In questa regione ha

conosciuto mia mamma e siamo nate noi due sorelle.



La mia infanzia è stata segnata dal suo servizio.

Le famiglie dei dipendenti dell'esercito avevano molte opportunità. Le feste religiose come Pasqua e Natale venivano celebrate in caserma con grandi pranzi, tavolate imbandite, giochi, lotterie, premi. Mi ricordo, anche, che in estate si poteva trascorrere la vacanza al mare a Lignano Pineta, in un campeggio privato apposito per le famiglie dei militari. Ogni domenica, inoltre, l'esercito organizzava un pullman, per accompagnare le persone a trascorrere una giornata al mare o in montagna. Ho vissuto momenti piacevoli della mia infanzia credo con grandi privilegi in un mondo militare!

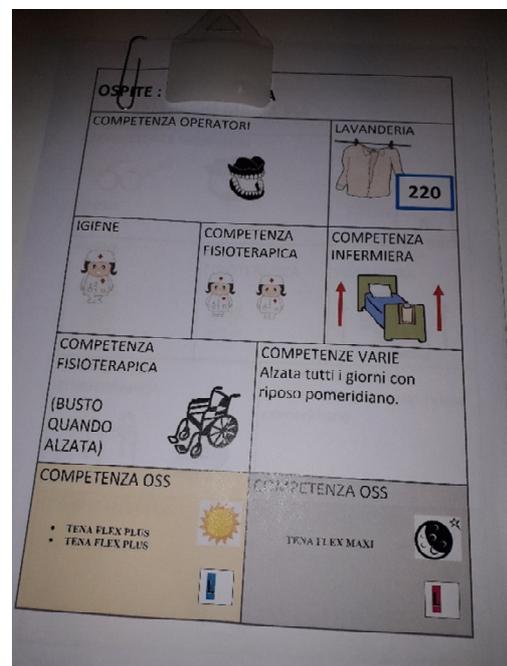


Scheda Individuale

A cura di Katia e Serena Operatrici

Eccoci qua!, siamo Katia e Serena due operatrici socio sanitarie che lavorano presso questa struttura già da qualche anno. Dato i tanti ospiti presenti e la difficoltà talvolta di ricordare tutto abbiamo pensato ad uno schema con qualche grafica che semplifichi le nostre prestazioni assistenziali con la “**Scheda Individuale**”.

Tramite delle semplice immagini in questo foglio viene facilmente spiegato se la signora o il signore in questione porta ad esempio gli occhiali, la dentiera o le protesi acustiche. Anche l’assistenza che effettuiamo se viene eseguita in due operatori o in uno, gli orari e le metodologie di alzata e, se con sollevatore passivo. Ancora se l’ospite si muove in autonomia o necessita di girello o carrozzina, se dorme con le spondine a letto. Viene inoltre indicato il numero assegnato dalla lavanderia per riconoscere in modo immediato i capi d’abbigliamento e proteggere la privacy. Ancora i cambi panni giornalieri e notturni. Viene costantemente aggiornato se ci sono dei cambiamenti. Questo schema viene appeso all’interno dell’armadio per essere utilizzato da tutti agevolandone così il lavoro quotidiano.





La Casa...

A cura di Ketty Responsabile Operatori

*La casa, questo luogo benedetto,
ha le mura, le porte le finestre e
un tetto, un camino , un acqurio
la cantina, il solaio e intorno
qualche volta un giardinetto.*

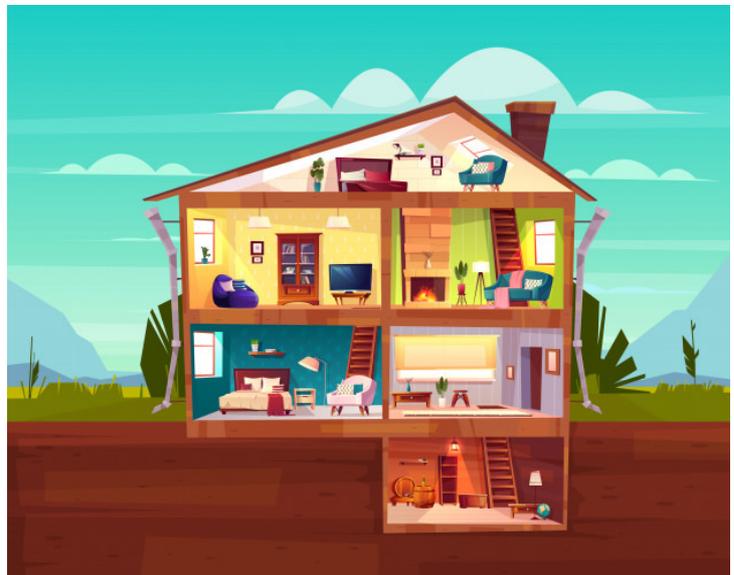
*Dentro per ogni stanza
ci vedi un pò di tutto letto, tavolo,
armadio, cassettone, sedie, pentole,
scope e chi lo può ci mette le
specchiere e le poltrone.*

*Qualche libro c'è sempre, anche piccino
di pochi fogli mal ridotti, appena che
basti a legiucchiare dopo cena.*

*E poi c'è il fuoco, c'è la lampadina
appesa ad un filo, il gatto che sonnecchia
e quel tic-tac del tempo che cammina
e il gocciolar dell'acqua nella secchia.*

*La casa, ricca o povera che sia,
è questa che v'ho detto,
se c'è la pace è un sito benedetto
ma là dove non c'è, Gesummaria!*

Renzo Pezzani





Ricordiamo

A cura di Monica Educatrice

Ci ha lasciati nel mese di gennaio:



Giancarlo

Con queste semplici righe, cari famigliari, vogliamo ricordare chi ora non c'è più. E' rimasto con noi in questi tempi, è stato parte della nostra grande famiglia e ci congediamo con un saluto:

POESIA

La morte non è niente, io sono solo andato nella stanza accanto. Io sono io. Voi siete voi.

Ciò che ero per voi lo sono sempre.

Datemi il nome che mi avete sempre dato.

Parlatemi come mi avete sempre parlato.

Non usate mai un tono diverso.

Non abbiate un'aria solenne o triste.

Continuate a ridere di ciò che ci faceva ridere insieme. Sorridete, pensate a me, pregate per me.

Che il mio nome sia pronunciato in casa come lo è sempre stato. Senza alcuna enfasi, senza alcuna ombra di tristezza.

La vita ha il significato di sempre: è la stessa di prima, c'è una continuità che non si spezza.

Perché dovrei essere fuori dai vostri pensieri?

Semplicemente perché sono fuori dalla vostra vista? Io non sono lontano, sono dall'altra parte, proprio dietro l'angolo.

Rassicurati, va tutto bene.

Asciuga le tue lacrime e non piangere, se mi ami: il tuo sorriso è la mia pace.

Ci ha lasciati nel mese di marzo



Angela

Gruppo di lavoro
e Servizio educativo



Modi di Dire...

A cura di Monica Educatrice

Una volta, nella stagione fredda e anche per lavorare, quando non si andava in **sata**, **piescolsi o pie partera** si usavano **le sgalmare**. Tutti le usavano anche i **putei**. Quando camminavano o correvano si grattavano **e caice**. Le sgalmare si facevano in casa come pure i **socoi** che erano sempre le sgalmare ma in uso in estate.

Le suole si potevano comprare al mercato già predisposte, così pure la tomaia. Sempre se non si recuperava **el sora** di vecchi scarponi **fruai**.

Con il legno i piedi stavano caldi e asciutti. Per rinforzare il legno mettevano delle brocche sotto, vi lascio immaginare che **bordeo** che facevano lungo i marciapiedi! Da questo il detto **el xe un sgalmaron** per definire uno ordinario che cammina pesante facendo fracasso. **Batare e broche** dunque si dice di quello che infreddolito batte i piedi per scaldarsi!





Ringraziamo

A cura di Monica Educatrice

Ringraziamo le ditte che gentilmente ci hanno donato i loro prodotti:

bellezza



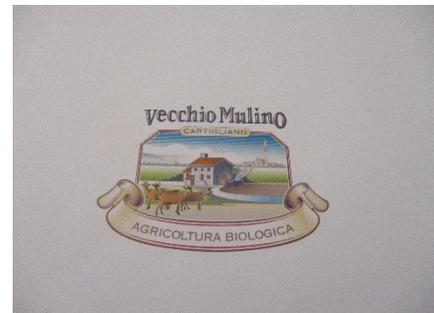
per il corpo



fiori



farine



piante grasse



carte

